

ITALICUM

Premio di coalizione Sulla legge elettorale si torna all'antico

Si torna all'«Italicum 1.0». Cioè alla prima versione della legge elettorale, con premio di coalizione e una soglia del 25% per accedere al secondo turno. È questa, a sentire i collaboratori del premier, l'ipotesi che al momento potrebbe riscuotere maggior successo. Questo, infatti, chiedono Fi, Ap e verdiniani. E su questo si potrebbero trovare i numeri, così da permettere al centrodestra di fare una coalizione e mettere in difficoltà il M5S. «Peccato che non soddisferebbe le richieste della nostra minoranza», si chiosa tra i renziani. In ogni caso, se ne parlerà solo dopo il referendum costituzionale. «Chiederemo agli altri partiti», ha detto ieri il premier, «quali sono le loro idee. Il problema», ha ammesso, «è che al ballottaggio può vincere uno con pochi voti. Se qualcuno ha delle idee migliori sulla legge elettorale le tiri fuori, altrimenti è un dibattito surreale. Attendo qualcuno che faccia delle proposte». La prossima settimana la Camera discuterà una mozione sul-

l'«Italicum» presentata da Sinistra Italiana. Anche il Pd presenterà una sua mozione. Il punto, spiegano i collaboratori del premier, è che prima della sentenza della Consulta (e forse anche prima del referendum, se i giudici rinverranno il verdetto a dopo) è impossibile che si muova qualcosa. In ogni caso il Pd farà una «ricognizione» tra le forze politiche prima della sentenza della Consulta. Ma già ora è possibile anticipare l'esito: un ritorno al premio di coalizione e soglie per accedere al secondo turno.

Intanto il premier ha annunciato che il Cdm del 26 settembre deciderà la data del referendum: si va verso il 27 novembre. Abbastanza in là per mettere al Parlamento di incardinare la legge di bilancio, che era la preoccupazione di Mattarella. Ma non al punto da dare l'immagine di un governo che rinvia per paura. Intanto Danilo Leva e Nico Stumpo si sono detti disponibili a fare comitati per il no.

EL.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

